

Anche il battesimo di Gesù è un'epifania. È Dio che si rivela in lui. Il Padre, che lo vede in fila con i peccatori, lo chiama «suo Figlio prediletto». Lo Spirito Santo di Dio che si posa su di lui, lo condurrà nel deserto e poi in Galilea, a Gerusalemme, fino al Golgota. Proprio nella potenza dello Spirito, Gesù offrirà se stesso per gli uomini del mondo come se fosse anche lì un peccatore tra peccatori. Ora ne anticipa la sorte nelle acque del Giordano, insieme con gli altri. Proprio questi, come noi tutti, assetati di salvezza e di felicità vera e duratura (secondo il simbolismo dell'acqua viva) ricevono un pressante invito, nella *prima lettura*: Venite, bevete, mangiate! Così come sono e siamo invitati ad ascoltare e a guardare, superando ogni difficoltà a credere nel futuro preparato da Dio per il suo popolo. Con quale motivazione? Con la convinzione che ciò che viene da Dio è sempre più forte, essendo basato sull'amore più incredibile che ci sia mai stato: quello di Cristo, come attestano l'acqua e il sangue, fuoriusciti dal suo cuore (*seconda lettura*). L'acqua del Giordano in cui Gesù scende nel battesimo e il sangue della croce, entrambi espressione dello stesso Spirito che l'ispira e che porta a compimento il piano salvifico di Dio. Quel piano di cui Giovanni Battista ha conosciuto e indicato le tappe fondamentali: ciò che preparava e conduceva a Cristo, fino alla sua persona fisica che ora egli indica presente nel mondo.

**PREGHIERA**

Mai un battesimo è stato più singolare, Gesù,
il Tuo. Hai pensato forse, quella volta,
andando verso il Battista, all'invito di Isaia:
«Venite voi tutti assetati all'acqua»,
l'acqua che scorreva portando con sé la storia
e i peccati del tuo popolo
e che tu volesti prendere su di Te
e cancellarli nella Tua assoluta innocenza.

C'è battesimo e battesimo, lo sappiamo, Signore,
noi Ti chiediamo di farci valorizzare il nostro,
perché non sia vissuto come consuetudine formale,
ma impegno a spendere la nostra vita per Te ed i fratelli.
Amen! (GM/10/01/21)

Profeta Isaia (55,1-11) Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte ... Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi ... L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie ... Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

1 Giovanni (5,1-9) Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

Vangelo di Marco (1,7-11) In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».